

PROT. N°18/2014 30 GEN. 2014

## **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

2014-2016 ai sensi dell'articolo 1, VIII e IX comma I. 190/12

## 1. NOMINA DEL RESPONSABILE

Anche se non esplicitamente richiesto dalla normativa, è stato individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione, il Responsabile dell'area Tecnico e Acquisti, P.I. Michele Benucci.

La nomina è stata:

- a) trasmessa all'Amministrazione Comunale
- b) pubblicata sul sito web della Società

## 2. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Con Deliberazione n. 72 in data 11 settembre 2013 la CIVIT (Commissione indipendente per la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione facendo così entrare nel vivo il "cantiere di attuazione" della Legge n. 190/12. La stessa CIVIT in data 23 ottobre 2013 ha esteso la disposizione alle società partecipate, che devono definire nei propri modelli di organizzazione e gestione meccanismi di accountability che consentono di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate ed alla loro attuazione.

Vista la struttura della GES SpA, sono stati individuate le attività ritenute corruttibili, specificatamente riguardo le attività inerenti in particolare le assegnazioni di lavori, servizi, forniture, nonché l'assunzione del personale.

### 3. AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETA' CIVILE.

Saranno attuate per tutto il triennio di riferimento misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della "cultura della legalità" attraverso una efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi

### 4. CONTENUTI FONDAMENTALI E FINALITA' DEL PIANO.

Il Piano Anticorruzione è chiamato a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività al rischio di corruzione e ad indicare gli interventi organizzativi necessari diretti ad un'adeguata prevenzione del rischio medesimo.

Il Piano risponde, in particolare, alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione raccogliendo anche le indicazioni dei responsabili di settore
- h) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- e) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza

## 5. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI ATTIVITA' PIU' A RISCHIO DI CORRUZIONE

Considerando le aree di attività della GEO ENERGY SERVICE SpA e la specificità organizzativa, si possono individuare i procedimenti per i quali può sussistere rischio di corruzione:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavoro, servizi, forniture
- b) selezioni per il reclutamento del personale (a tempo determinato e indeterminato) e per le progressioni in carriera
- c) Stipula di contratti di allaccio e fornitura e relativa tariffazione

## 6. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Oltre alle attività di cui alla precedente sezione, vengono altresì individuate ulteriori tipologie di attività il cui rischio è comunque commisurato alla tipologia di attività della Società ed alle esigenze del servizio

- a) Gestione manutenzione urgente con affidamento incarichi
- b) Attività di fatturazione consumi e verifica volumetrie e necessità energetiche
- c) Assegnazione lavori, acquisto beni e servizi per le normali attività di manutenzione
- d) Assegnazione lavori e scelta del contraente per forniture e servizi relativi agli investimenti
- e) Realizzazione e fatturazione allacci alla rete

## 7. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E D INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI.

In considerazione della ridotta struttura della GES SpA, ciascun dipendente si può considerare referente per la prevenzione della corruzione

Ciascun referente è tenuto:

- a) a dare immediata informazione al Responsabile della prevenzione della corruzione della conoscenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive indicate nel presente Piano;
- b) ad applicare puntualmente i principi del Piano ed a vigilare sulla corretta e puntuale applicazione dei principi ivi contenuti da parte di tutto il personale assegnato
- c) a fornire ogni tempestiva informazione, comunicazione e/o relazione richiesta dal Responsabile della prevenzione della corruzione
- d) a proporre in qualsiasi momento, eventuali azioni e/o attività correttive, migliorative ed implementative ai fini del raggiungimento degli obiettivi del presente Piano e/o per una più agevole comprensione dello stesso da parte dei dipendenti assegnati al proprio Settore e dell'utenza in generale.

Le informazioni di cui al punto d devono essere fornite non oltre 5 (cinque) giorni dalla richiesta salvo il caso di urgenza espressamente indicato nella richiesta medesima da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione: in quest'ultimo caso l'informazione deve essere fornita immediatamente. Il mancato rispetto dei termini suddetti può costituire oggetto di responsabilità disciplinare (fatte salve le eventuali responsabilità penali)

## 8. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONOSCENZA DELLE DECISIONI IDONEI ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Ai fini della massima trasparenza le attività ed i provvedimenti dell'azienda devono essere autorizzati dalla direzione

Gli atti che lo prevedono devono essere pubblicati secondo le procedure e con le tempistiche di legge

## 9. MISURE IDONEE A SCONGIURARE IL RISCHIO CORRUZIONE RIGUARDANTI IL PERSONALE

### FORMAZIONE

In fase di prima applicazione delle misure di cui al presente Piano ed in attesa di potersi avvalere anche delle iniziative di formazione previste a livello nazionale dalla legge n. 190/2012 viene stabilito, a livello di Ente il seguente "piano formativo":

step 1 – Dopo l'approvazione del Piano: presentazione del piano ai dipendenti da parte del Responsabile della prevenzione alla corruzione

step 2 – entro l'anno 2014: almeno una giornata di attività formative specifiche per il personale eventualmente segnalato allo scopo.

con periodicità semestrale per tutto l'arco del triennio di riferimento: incontri tra il Responsabile per la prevenzione della corruzione, la direzione ed i responsabili per l'esame degli eventuali aggiornamenti normativi e di modifica del piano

con periodicità almeno semestrale per tutto l'arco del triennio di riferimento: comunicazione delle eventuali modifiche e/o aggiornamenti al piano

### TUTELA DEI DIPENDENTI CHE EFFETTUINO SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWERS)

Le norme di tutela dei whistleblowers risultano essere le seguenti:

- a) al dipendente che effettua le segnalazioni sono garantite tutte le tutele di cui all'art. 54 bis del D.LGS. n. 165/2001, così come sostituito dall'articolo 1 comma 51. della L. 190/2012, con particolare riferimento all'identità del segnalante
- b) la denuncia è sottratta all'accesso di cui agli articoli 22 e ss. della L. n. 241/90

e ss.mm.ii.

## ROTAZIONE DEL PERSONALE

In considerazione della dimensione della società e dell'attività svolta, la rotazione potrà avvenire a condizioni di non influire negativamente sulle condizioni operative del servizio e in base alla professionalità acquisita del personale

### 10. MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON LA STESSA STIPULANO CONTRATTI

Le verifiche *de quibus* saranno svolte in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità

### 11. MONITORAGGIO SUL FUNZIONAMENTO E SULL'OSSERVANZA DEL PIANO.

La verifica sul funzionamento e l'osservanza del Piano viene effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con le seguenti attività:

- a) tempestiva informazione alla direzione nei rapporti contrattuali di natura continuativa, dei soggetti che stipulano contratti con la Società
- b) organizzazione dell'attività di formazione di cui al punto n. 5 della parte seconda del presente Piano
- c) redazione di una Relazione annuale sull'efficacia delle misure anticorruzione da trasmettere alla Direzione
- d) predisposizione di proposte di modifica e/o di aggiornamento del Piano stesso

### 13 AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL PIANO.

Il presente Piano potrà essere oggetto di adeguamento ed aggiornamento, oltre che in sede di verifica annuale del Piano stesso da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione, in qualsiasi momento a seguito:

- a) di interventi normativi in materia;
- b) di modifiche all'assetto strutturale-organizzativo della società
- c) delle indicazioni eventualmente pervenute dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (CIVIT)

d) delle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

e) delle eventuali indicazioni fornite dai referenti

#### 14 RESPONSABILITA' RELATIVE AL MANCATO RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DEL PIANO.

Fatte salve le responsabilità per il mancato rispetto del Piano espressamente attribuite dalla legge n. 190/2012 al Responsabile per la prevenzione della corruzione il presente Piano costituisce e va inteso come direttiva espressa per i responsabili per le parti che li riguardano senza necessità di ulteriori provvedimenti.

In conseguenza di ciò il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Piano, debitamente accertato, potrà costituire motivo per la revoca dell'incarico ed aspetto di valutazione negativa ai fini di un nuovo conferimento dell'incarico stesso a seguito dell'attuazione delle misure di rotazione.

In ogni caso, e fatti salvi gli eventuali profili di responsabilità penale, civile ed erariale, la violazione da parte di tutti i dipendenti delle misure di cui al presente Piano costituisce **illecito disciplinare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma XIV, della L. n. 190/2012.

#### 15 TRASPARENZA

##### SITO WEB W ACCESSIBILITA' DELLE INFORMAZIONI

La Geo Energy Service SpA prevede e pubblica sul sito WEB le informazioni riguardo lo svolgimento dell'attività aziendale, in particolare relative ai lavori ed all'assunzione del personale, fatto salve le informazioni sensibili riguardo l'attività ed il know how della società.

##### LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

La GES SpA è dotata del servizio di posta certificata e di sito WEB

Cio' premesso, occorre sottolineare che la scelta della GES è completamente orientata verso l'informatizzazione dei processi e dei contatti con gli utenti



## INIZIATIVE ED AZIONI PER LA TRASPARENZA

Visto la tipologia, la struttura e le esigenze dell'azienda, si procederà parallelamente alla ristrutturazione del sito WEB ed alla pubblicazione di tutti i procedimenti e le informazioni di carattere pubblico a vantaggio degli utenti che non rientrino nell'ambito della riservatezza e del know how aziendale

### 16 CONCLUSIONI: DALL'ANALISI DELL'ESISTENTE ALLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Nel corso dell'anno 2013 e' iniziata l'azione della GES in ordine alla quantità e qualità dei dati da pubblicare sul sito WEB. In seguito a verifiche ed eventuali adeguamenti normativi si provvederà a:

- a) ampliare il novero dei dati da pubblicare;
- b) prevedere misure di rilevazione del grado di utilizzabilità dei dati pubblicati;
- c) rilevare il livello di soddisfazione degli utenti;

### 17 SINTESI OBIETTIVI DI TRASPARENZA TRIENNO 2014-2016.

#### ANNO 2014.

Il 2014 vede come obiettivi primari:

- a) Riorganizzazione sito WEB e pubblicazione dati non sensibili
- b) monitoraggio iniziale dell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza;

#### ANNO 2015.

Per il 2015 possono essere ragionevolmente previsti gli obiettivi seguenti:

- a) monitoraggio periodico dell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza;
- b) rilevazione della soddisfazione dell'utente
- c) verifica

#### ANNO 2016

Per il 2016 possono essere ragionevolmente previsti gli obiettivi seguenti:

- a) monitoraggio periodico dell'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza;
- b) rilevazione periodica del livello di soddisfazione dell'utente;
- c) verifica

Pomarance 30 gennaio 2014.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

P.I. Michele Benucci

